

Nota mensile sulle aspettative dei consumatori italiani

Variabili microeconomiche – settembre 2024

Premessa

La **Nota mensile** è a cura di un gruppo di lavoro congiunto di **ANIA** (Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici) e Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche dell'**Università degli Studi di Napoli Federico II**, ed è stata realizzata nell'ambito delle attività dello Spoke 3 del partenariato esteso **Grins - Growing, Resilient, Inclusive and Sustainable**.

L'obiettivo è descrivere l'andamento delle aspettative dei consumatori italiani attraverso elaborazioni statistiche di natura descrittiva sui dati raccolti dalla "Italian Survey on Consumer Expectations" (ISCE) realizzata nell'ambito del medesimo progetto. L'indagine campionaria investiga le **scelte economico-finanziarie dei consumatori** e le loro **aspettative circa l'andamento futuro di un insieme di grandezze economiche**. L'indagine contiene anche una sezione speciale tematica, diversa per ogni rilevazione.

Per ciascuna rilevazione della ISCE, condotta con cadenza trimestrale, la Nota darà ciclicamente conto delle aspettative dei consumatori italiani sul quadro macroeconomico, su quello microeconomico, nonché dei risultati delle sezioni di approfondimento tematico.

Questa nota analizza i dati provenienti dalle indagini condotte ad ottobre 2023, gennaio 2024 e aprile 2024 e relativi alle aspettative dei consumatori italiani nei successivi 12 mesi.

Per i dettagli metodologici, sui contenuti, sulle definizioni e sul campione oggetto della rilevazione si rimanda all'**Appendice Metodologica**. Per approfondimenti sui dati presentati e su ulteriori informazioni statistiche non contenute nella Nota si veda l'**Appendice Statistica**.

Eventuali chiarimenti sui dati contenuti in questa pubblicazione possono essere richiesti via e-mail all'indirizzo grins_spoke3@ania.it.

L'utilizzo e la diffusione delle informazioni contenute nelle pubblicazioni sono consentiti previa citazione della fonte. ANIA e UNINA non sono responsabili per gli eventuali errori di interpretazione o per le conclusioni erranee formulate in seguito all'uso delle informazioni pubblicate.

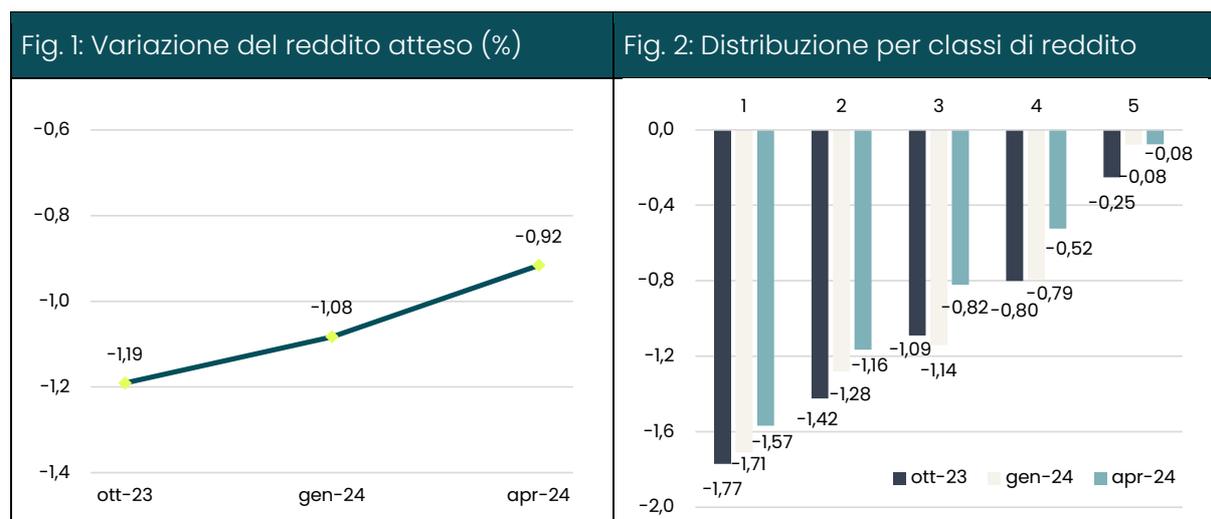
Le aspettative dei consumatori italiani

Nella sezione dedicata alle aspettative viene chiesto di assegnare una probabilità a una serie di intervalli di valori attesi relativi alla crescita delle grandezze microeconomiche più comuni (**reddito individuale - complessivo e da lavoro/pensione-, consumi totali, consumi energetici, spesa sanitaria e intenzioni di acquisto di beni durevoli**) in modo da ricostruire una distribuzione di probabilità a livello individuale per ciascuna variabile di interesse. Queste distribuzioni sono poi aggregate, con l'opportuna ponderazione, lungo la dimensione campionaria per ottenere una stima della distribuzione delle aspettative della popolazione. Sulla base dei dati raccolti è stato, inoltre, possibile costruire un indice di incertezza per ciascun intervistato in relazione alle medesime variabili future in analisi, che assegna valore 0 in caso di "assoluta certezza" (maggiori dettagli nell'Appendice metodologica).

Il reddito complessivo atteso

La crescita attesa del reddito complessivo delle famiglie italiane è definita su un intervallo che varia da -10% a +10%. Dai dati raccolti emerge che, in media, **i cittadini italiani si attendono una contrazione del reddito nei 12 mesi successivi alla data della rilevazione, aspettative che rimangono coerenti nei tre periodi di riferimento. Ciononostante, possiamo notare un progressivo miglioramento:** nella rilevazione di ottobre 2023, gli intervistati si aspettavano un calo del reddito familiare pari a -1,19%, in quella di gennaio 2024 del -1,08% e ad aprile dello stesso anno del -0,92%.

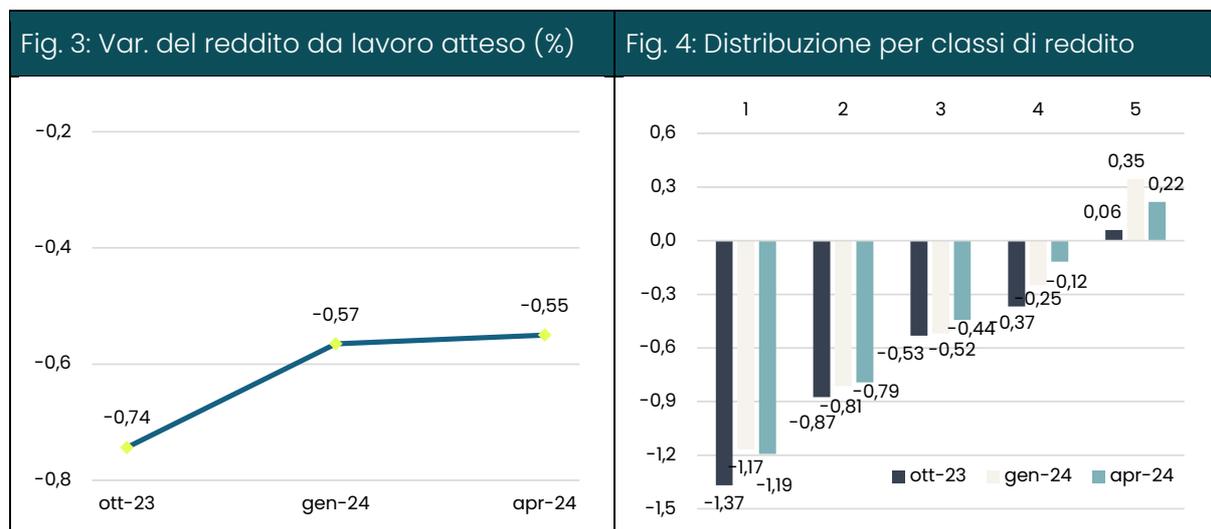
Analizzando le aspettative di crescita del reddito familiare divise per quintili di reddito attuale, osserviamo che **le aspettative di reddito futuro sono migliori per chi ha redditi più elevati:** le fasce meno abbienti si aspettano infatti una contrazione maggiore del loro potere d'acquisto, mentre le fasce con un reddito maggiore tendono ad aspettarsi, seppur con una leggera contrazione, un mantenimento dello status quo (fig. 2).



Il reddito da lavoro (o da pensione) atteso

Anche le aspettative di reddito da lavoro (o da pensione) sono definite su un supporto che varia da -10% a +10% e hanno, in media, valori negativi. **I consumatori si attendono quindi una diminuzione del reddito da lavoro nei 12 mesi successivi alla data della rilevazione.** Come nel caso del reddito familiare, i dati evidenziano una condivisa percezione di contrazione economica, ma anche **un generale miglioramento delle aspettative**: se ad ottobre 2023, i consumatori si aspettavano una contrazione media pari al -0,74%, ad aprile 2024 quest'ultima si era ridotta fino a toccare il -0,55% (fig. 3).

Analogamente a quanto rilevato per il reddito familiare, **le aspettative sul reddito da lavoro atteso sembrano essere correlate positivamente con il reddito attualmente percepito** (fig. 4). All'aumentare della classe di reddito, la contrazione reddituale tende infatti a ridursi, fino a raggiungere valori positivi nel quintile più ricco della popolazione. Si noti infine come la contrazione attesa per il reddito da lavoro sia leggermente inferiore rispetto alle aspettative sul reddito familiare.

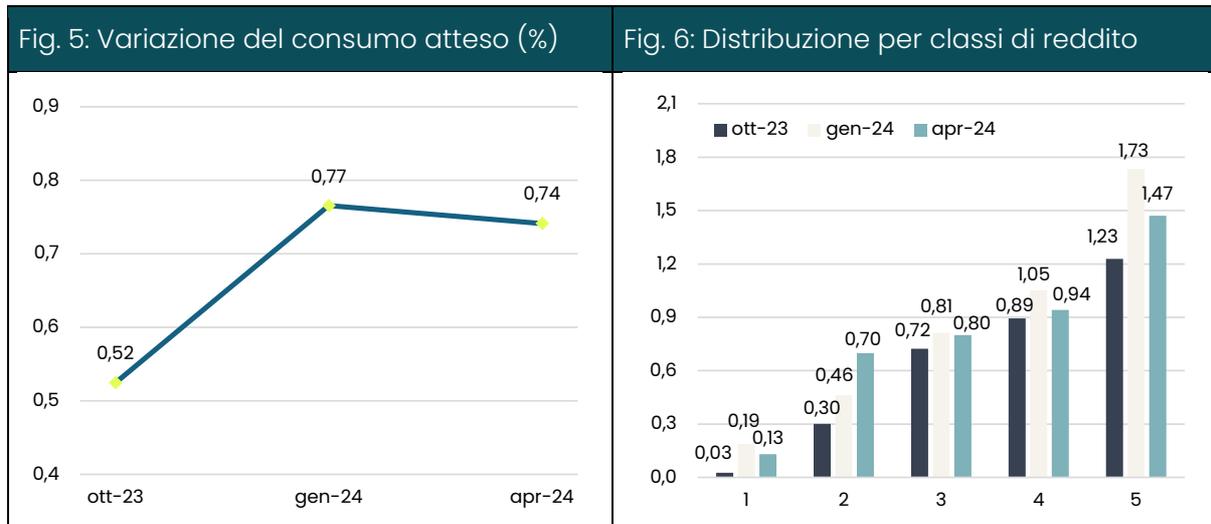


Il consumo atteso

In base ai dati raccolti sulle aspettative di consumo, anch'essi definiti su un supporto che varia da -10% a +10%, emerge che **nei 12 mesi successivi alla data della rilevazione gli italiani si attendono un'espansione dei consumi futuri** (fig. 5). Nonostante le aspettative abbiano subito una leggera decrescita nell'ultima rilevazione (diminuendo dal +0,77% rilevato a gennaio 2024 a +0,74% di aprile), i consumi attesi sono in aumento rispetto alla prima rilevazione di ottobre 2023 (+0,55%).

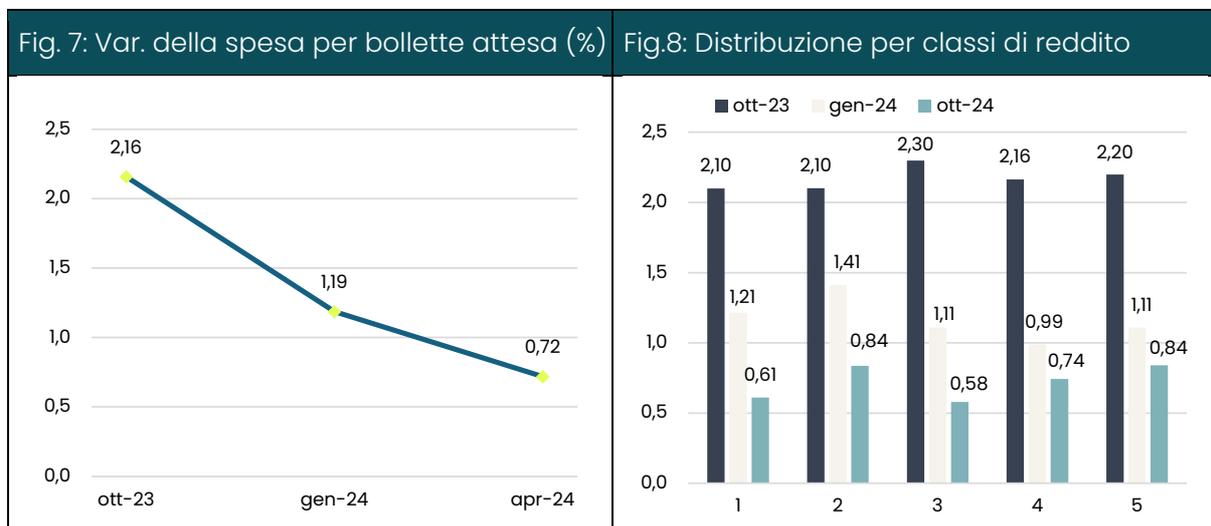
Anche in questo caso notiamo una relazione positiva fra le due variabili: all'aumentare del reddito attuale crescono anche le aspettative di consumo future. Una connessione che

rilette il maggior potere d'acquisto dei quintili più abbienti e che emerge in maniera uniforme in tutte e tre le rilevazioni (fig. 6).



La spesa per bollette energetiche

I risultati dell'indagine permettono inoltre di approfondire le aspettative dei consumatori su specifiche voci di spesa, come quelle relative alla spesa per le bollette del gas. Anche esse definite su un supporto che varia tra -10% e +10%, **le aspettative dei consumatori italiani sulla spesa per la bolletta del gas hanno segnato una progressiva riduzione nelle tre rilevazioni in esame**, tanto che ad aprile 2024 erano tre volte inferiori rispetto ad ottobre 2023 (fig.7).



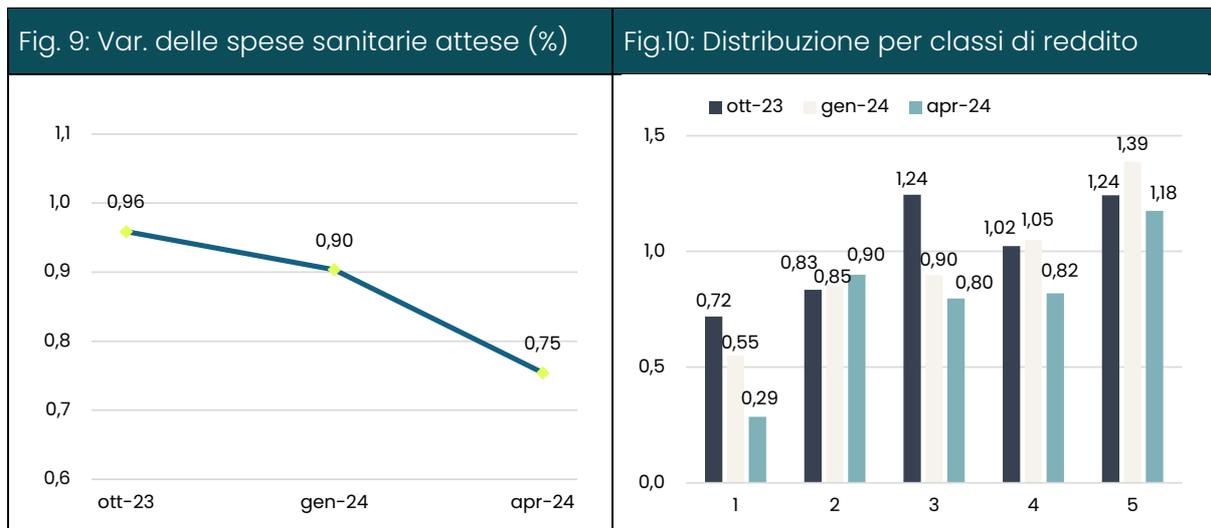
Il reddito percepito non sembra invece essere correlato con le aspettative di spesa per la bolletta del gas, che sono relativamente uniformi in tutti i quintili di reddito (fig.8). Possiamo dunque presupporre che le aspettative di spesa per le bollette siano indipendenti rispetto

al quintile di reddito percepito e legate invece ad una generale diminuzione dei prezzi dei beni energetici sui mercati internazionali.

Il consumo per le spese sanitarie atteso

Un'ulteriore voce di spesa particolarmente significativa è quella relativa alle spese sanitarie future, anch'esse definite grazie ad una variabile che varia tra -10% e +10%. **Le aspettative di spesa sanitaria dei cittadini italiani presentano un andamento decrescente nel tempo:** ad ottobre 2023, i consumatori si aspettavano un aumento delle spese pari a +0,96%, a gennaio 2024 del +0,90% e ad aprile 2024 del +0,75% (fig. 9).

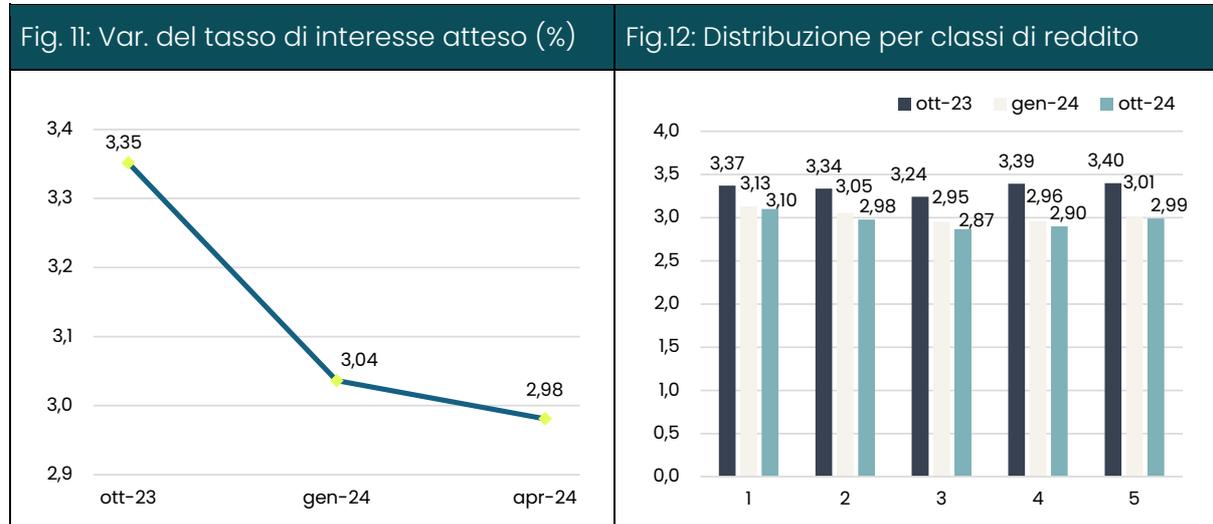
Analizzando il consumo per spese sanitarie atteso diviso per quintili di reddito, notiamo una correlazione positiva fra le due variabili d'interesse. Le classi più ricche della popolazione tendono infatti ad avere aspettative di spesa futura maggiori rispetto a quelle delle classi meno abbienti, tanto che nell'ultima rilevazione di aprile 2024 le prospettive di crescita della spesa sanitaria dell'ultimo quintile di reddito sono ben quattro volte maggiori rispetto a quelle del primo (fig.10). Un risultato che può essere spiegato dal fatto che le fasce più abbienti possono più facilmente accedere ai servizi sanitari privati.



Il tasso di interesse atteso

L'indagine permette inoltre di studiare **le aspettative relative al tasso di interesse a cui l'intervistato pensa di poter investire i propri risparmi nei successivi 12 mesi alla rilevazione.** La distribuzione della variazione attesa del tasso di interesse è definita tra +1% e +9% e **dai risultati delle indagini emerge una chiara tendenza al ribasso:** a ottobre 2023 gli intervistati, in media, pensavano di poter investire i propri risparmi ad un tasso pari al 3,35%. A gennaio 2024, il tasso era sceso al 3,04% e ad aprile dello stesso anno – in corrispondenza con il primo taglio dei tassi annunciato dalla BCE – i consumatori italiani stimavano di poter investire i propri risparmi ad un tasso del 2,98%.

Le aspettative sui tassi d'interesse sembrerebbero infine essere indipendenti dal reddito percepito dagli intervistati. Le medie condizionate per classi di reddito presentano infatti valori simili e non lontani dalla media dell'intera distribuzione, suggerendo che la formazione delle aspettative si basi sull'osservazione degli effettivi andamenti di mercato. (fig. 12).



Intenzioni d'acquisto di beni durevoli

Analizziamo, infine, le intenzioni d'acquisto di beni durevoli, cioè quei beni che non esauriscono la loro funzione una volta utilizzati e che possono pertanto soddisfare lo stesso bisogno più volte. I risultati dell'indagine mostrano una generale riduzione delle intenzioni d'acquisto di beni durevoli nei tre periodi in esame. Ad aprile 2024, il 32% degli intervistati dichiarava che lui o un membro della sua famiglia avrebbero acquistato un elettrodomestico (lavatrice, frigo, lavastoviglie, TV) nei 12 mesi successivi alla data della rilevazione. Un valore in netta diminuzione rispetto a quanto rilevato lo scorso ottobre, quando il 37% degli intervistati dichiarava di voler acquistare un nuovo elettrodomestico.

A diminuire, seppur in maniera minore, sono anche le intenzioni d'acquisto degli altri beni durevoli analizzati: da ottobre 2023 ad aprile 2024, la percentuale di popolazione che ha intenzione di acquistare un mobile d'arredamento si riduce dal 30% al 27%, la percentuale che dichiara di voler comprare un'apparecchiatura informatica passa dal 28% al 25%, mentre gli intenzionati ad acquistare una nuova auto diminuiscono dal 26% al 22%.

Analizzando le intenzioni d'acquisto in base al quintile di reddito notiamo una correlazione positiva fra le due variabili: all'aumentare della classe di reddito aumenta anche la percentuale di persone che hanno intenzione di acquistare un bene durevole (sia esso un elettrodomestico, un mezzo di trasporto, un'apparecchiatura informatica o un mobile d'arredamento) nei prossimi 12 mesi.

Fig. 13: Intenzioni di acquisto di beni durevoli

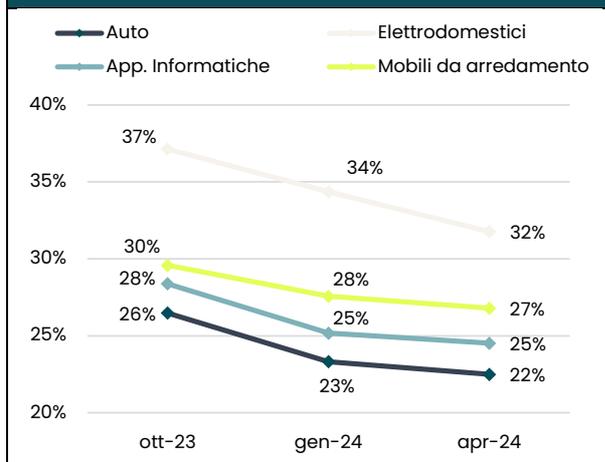
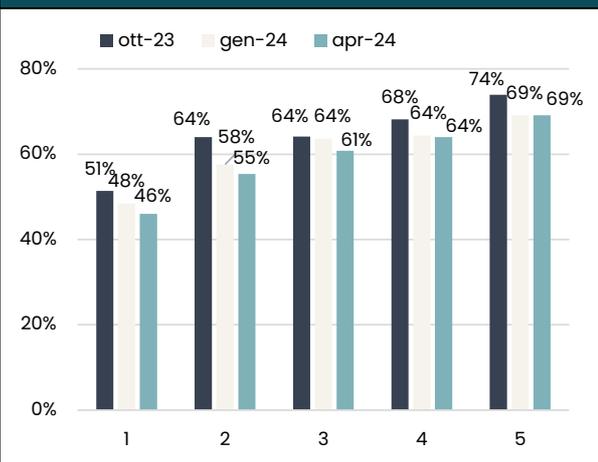


Fig.14: Distribuzione per classi di reddito



A differenza delle variabili macroeconomiche analizzate nella nota di agosto 2024, che evidenziavano un generale miglioramento delle aspettative, **il confronto intertemporale delle variabili microeconomiche rimane più ambiguo**. I dati raccolti lo scorso aprile evidenziano un **leggero miglioramento delle aspettative sul reddito futuro** rispetto alle rilevazioni effettuate a ottobre 2023 e a gennaio 2024. Pur rimanendo su valori negativi, i cittadini italiani si aspettano infatti una contrazione minore sia del reddito familiare sia del reddito da lavoro. **Anche i dati relativi ai consumi sono in fase di espansione, mentre le spese previste per le bollette del gas si stanno progressivamente riducendo**. Per converso, i dati relativi alle **intenzioni d'acquisto di beni durevoli sono in calo, così i tassi d'interesse attesi sugli investimenti futuri**, rendendo il quadro delle aspettative microeconomiche ancora incerto.